

DATI INAIL

INAIL

ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

2020



**TRASPORTI E LOGISTICA: UNA
REALTÀ MULTIFORME E DINAMICA**

**IL SETTORE DEI TRASPORTI:
BILANCIO INFORTUNISTICO DI UN
QUINQUENNIO**

**LE MALATTIE PROFESSIONALI NEL
SETTORE TRASPORTI**

**GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE NEL
SETTORE DELLA LOGISTICA E DEI
TRASPORTI**

NR. 9 - SETTEMBRE

Direttore Responsabile Mario G. Recupero
Capo redattore Alessandro Salvati

Segreteria di Redazione
Diana Antimi Ciccarelli
Raffaello Marcelloni
Claudia Tesei

E-mail
statisticoattuariale@inail.it

Comitato di Redazione
Adelina Brusco
Giuseppe Bucci
Andrea Bucciarelli
Maria Rosaria Fizzano
Raffaello Marcelloni
Silvia Naldini
Gina Romualdi
Alessandro Salvati
Liana Veronico

Hanno collaborato a questo numero
Paolo Perone, Raffaello Marcelloni, Giuseppe Bucci, Silvia Amatucci

Tabelle a cura di Andrea Bucciarelli
Grafici a cura di Gina Romualdi
Layout a cura di Claudia Tesei

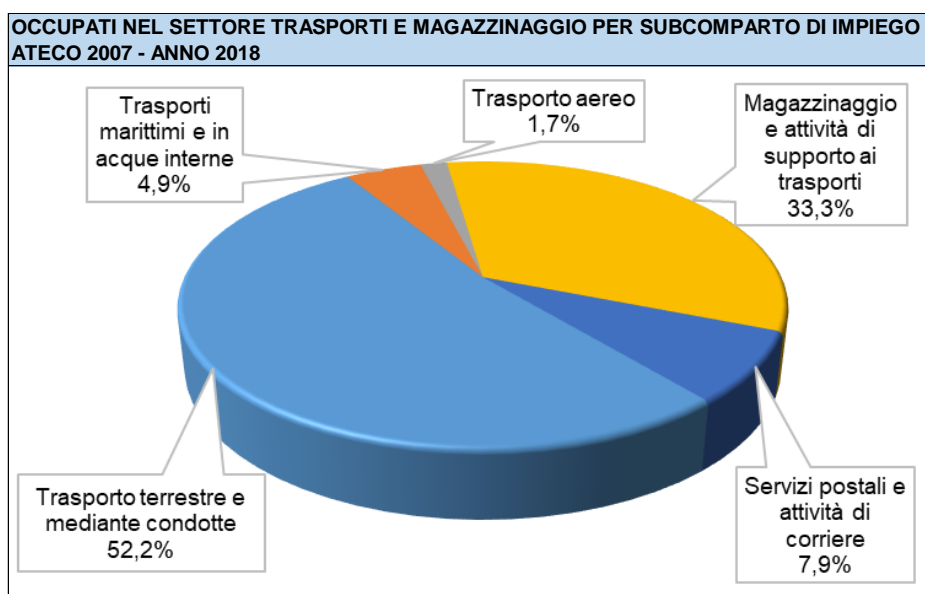
Nota: i grafici, dove non precisato, si intendono elaborati su dati di fonte Inail

TRASPORTI E LOGISTICA: UNA REALTA' MULTIFORME E DINAMICA

Nello scorso mese di luglio è stato pubblicato dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti il volume contenente le "rilevazioni statistiche delle infrastrutture e trasporti per gli anni 2018 e 2019", conosciuto come Conto Nazionale dei Trasporti (CNIT). Si tratta di un'opera ponderosa e ricchissima di dati e statistiche varie, inerenti le molteplici attività di trasporto merci e passeggeri (ma anche del diporto nautico, del mercato delle automobili, degli esami di guida, della cantieristica navale, dell'incidentalità stradale, marittima, ferroviaria ed aerea, del mercato delle costruzioni edili, e molto altro) nonché i dati delle reti stradali e ferroviarie, dei porti, interporti e aeroporti, e delle reti di trasporto trans-europee TEN-T.

Secondo i dati diffusi dall'Istat¹, in termini di valore aggiunto, il settore ha prodotto nel 2019 circa 91,8 miliardi di euro (a prezzi correnti), che corrisponde al 7,7% del valore aggiunto di tutto il settore dei servizi (1.184,8 miliardi di euro) e al 5,7% del valore aggiunto dell'economia italiana nel suo complesso (1.602,2 miliardi di euro).

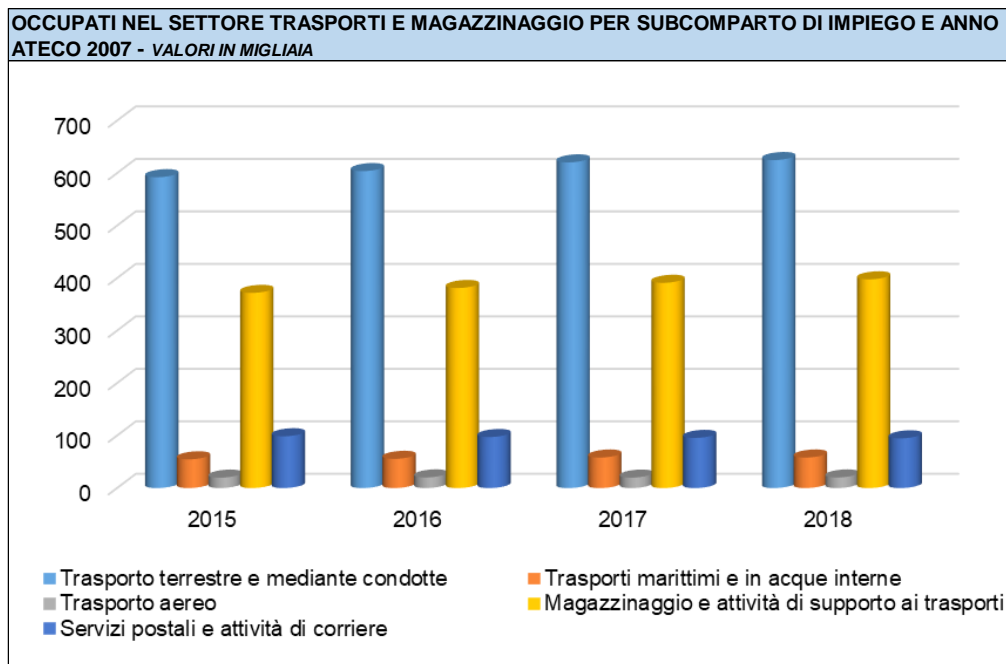
In termini di occupazione, il settore nel 2019 ha dato lavoro a 1,2 milioni di persone, sia dipendenti che indipendenti (pari al 4,7% degli occupati totali), di cui più della metà impiegate in trasporti terrestri (ferroviari, stradali e mediante condotte), un terzo in attività di magazzinaggio e supporto, meno dell'8% nelle attività postali e di spedizione espressa, mentre quasi il 5% lavorava nei trasporti marittimi e meno del 2% in quelli aerei.



Se si analizza l'andamento dell'ultimo quinquennio, tra il 2015 e il 2019 l'occupazione nel settore è cresciuta del 6,4% (6,1% in termini di ULA, unità di lavoro annue standard), a fronte di un incremento del 4,0% nel totale economia (3,0% considerando le ULA), denotando dunque una maggiore crescita e vivacità. La disaggregazione per i cinque subcomparti è disponibile solo fino al 2018, ma è comunque interessante notare che nel quadriennio la crescita di occupati è stata analoga all'indice settoriale per tre di essi, ma è stata notevolmente inferiore per il trasporto aereo (appena l'1,5% in più) e addirittura

¹ Nel CNIT si trovano i dati relativi ai subcomparti anche per l'anno 2019, stimati direttamente dal ministero; nel prosieguo però ci si è basati solo sui dati ufficiali di contabilità nazionale pubblicati nel settembre 2020, che forniscono il dettaglio dei subcomparti solo fino al 2018, poiché sono dati più recenti e hanno comportato una revisione di molti aggregati degli anni 2018 e 2019.

negativa (-4,1%) per i servizi postali e di corriere espresso, nonostante la vertiginosa crescita del commercio elettronico.



Fonte: ISTAT - Conti Nazionali

In effetti, l'indice del fatturato (con base 2015 = 100) nel 2019 mostrava un incremento dell'8,3% contro il 7,6% del complesso dei servizi privati. Per i singoli subcomparti, l'incremento di fatturato nel quinquennio è stato notevole per il trasporto aereo (11,8%) e soprattutto, come si è detto, per i servizi postali e di corriere (13,2%), nonché per il magazzinaggio e altre attività ausiliarie (9,3%); è stato in linea con il complesso del settore per il multiforme mondo dei trasporti terrestri (7,3%) mentre si è mostrato sotto la media quello relativo ai trasporti per mare o in acque interne (3,3%).

La dinamicità del settore è dimostrata anche dall'andamento del valore aggiunto, che nel periodo 2015-2019 è cresciuto dell'8,2% contro il 3,5% del complesso dei servizi e il 4,2% del totale economia.

**VALORE AGGIUNTO (AI PREZZI BASE) PER ANNO E BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA
MILIONI DI EURO, DATI CONCATENATI - ANNO DI RIFERIMENTO 2015**

Branca di attività	2015	2016	2017	2018	2019
trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	44.161,9	44.111,5	45.185,6	44.757,4	..
trasporti marittimi e per vie d'acqua	3.868,8	4.703,4	5.701,7	5.393,3	..
trasporto aereo	705,2	1.755,0	2.098,0	2.485,5	..
magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	29.198,8	29.476,3	31.163,6	31.815,0	..
servizi postali e attività di corriere	3.629,1	3.590,0	3.700,2	3.151,1	..
Trasporti e magazzinaggio ^(*)	81.563,9	83.636,2	87.652,7	87.533,1	88.227,0
Servizi	1.108.614,9	1.119.540,7	1.134.498,7	1.141.533,6	1.147.140,3
Totale attività economiche	1.488.049,0	1.508.257,3	1.532.443,1	1.547.060,1	1.551.113,3

Fonte: ISTAT - Conti Nazionali

^(*) Nota: trattandosi di valori concatenati, la somma dei valori delle componenti di un aggregato può non corrispondere al valore concatenato dell'aggregato stesso

Le statistiche strutturali dell'Istat ci dicono che nel 2018 nel comparto erano attive quasi 121mila imprese, di cui oltre 106mila con meno di 10 addetti (l'88,1%), che davano lavoro mediamente a 1.129 migliaia di addetti, la maggior parte dei quali (41,3%) erano dipendenti di grandi aziende con più di 250 addetti.

NUMERO DI IMPRESE ATTIVE E ADDETTI NEL SETTORE TRASPORTI E MAGAZZINAGGIO PER CLASSE DIMENSIONALE - ATECO 2007 - ANNO 2018

Classe di addetti	Numero medio di imprese attive		Numero addetti delle imprese attive (valori medi annui)		Numero medio addetti per impresa
0-9	106.372	88,1%	223.388	19,8%	2
10-49	11.913	9,9%	232.641	20,6%	20
50-249	2.107	1,7%	207.034	18,3%	98
250 e più	387	0,3%	465.826	41,3%	1.204
Totale	120.779	100,0%	1.128.890	100,0%	9

Fonte: ISTAT - Conti Nazionali

Il numero medio di addetti per azienda era di 9,3 passando da un minimo di 2,1 addetti nelle piccole imprese ad un massimo di 1.203,7 nelle grandi imprese; si tratta dunque di dimensioni molto simili al resto dell'economia italiana. Nei prossimi anni quasi certamente proseguirà la tendenza a una riduzione sia del numero di imprese attive sia soprattutto degli addetti, per ottenere una maggiore solidità aziendale, minori costi e maggiore competitività sullo scenario internazionale.

Paolo Perone



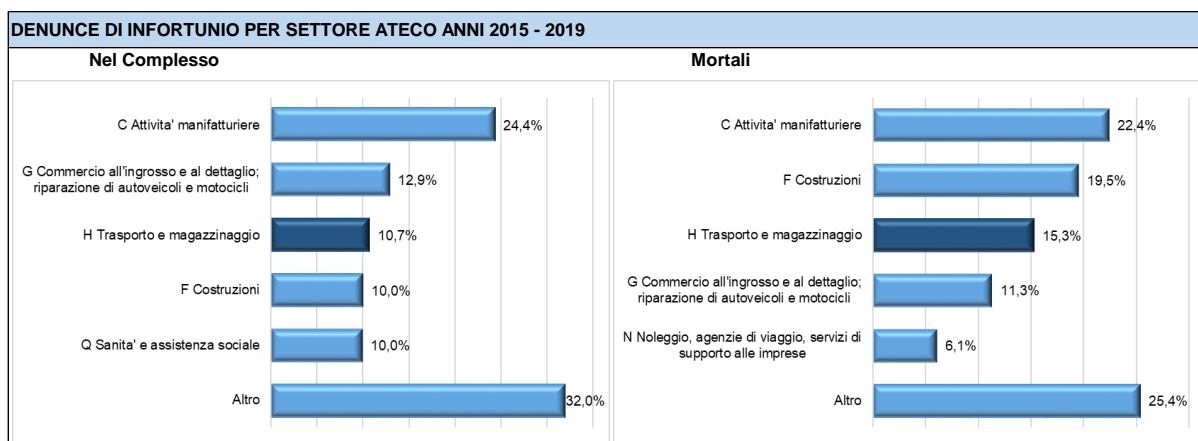
IL SETTORE DEI TRASPORTI: BILANCIO INFORTUNISTICO DI UN QUINQUENNIO

Il settore dei trasporti è, storicamente, uno dei più rischiosi per quanto riguarda gli infortuni sul lavoro.

In questa sezione sono comprese tutte le attività di trasporto sia terrestri che marittime o aeree, sia di passeggeri che di merci. Sono incluse le attività ausiliarie quali i servizi ai terminal, nei parcheggi, nei centri di movimentazione e magazzinaggio di merci, oltre al noleggio di mezzi di trasporto con autista, le attività postali ed i servizi di corriere.

Dal punto di vista infortunistico, i Trasporti sono secondi soltanto alle Attività manifatturiere e al Commercio. Nel quinquennio 2015-2019, hanno infatti rappresentato mediamente l'11% del totale delle denunce aventi il settore Ateco determinato.

Considerando i soli casi mortali, la quota sale al 15% ed è preceduta, in questo caso, dalle Attività manifatturiere e dalle Costruzioni.



Nel periodo citato, se si prescinde dal solo anno 2016 quando le denunce di infortunio sono aumentate del 3,0% rispetto all'anno precedente, il trend di settore ha comunque registrato un calo complessivo del 6,0% passando da quasi 42mila casi a poco più di 39mila.

Nel caso delle denunce con esito mortale, l'andamento è molto più marcato e nel periodo fra il 2015 e il 2019 la diminuzione è stata del 22,9% (da 144 a 111 casi).

DENUNCE DI INFORTUNIO PER SETTORE SETTORE TRASPORTI E MAGAZZINAGGIO ATECO 2007 ANNI 2015 - 2019

	2015	2016	2017	2018	2019	var % 2019/2015
Denunce	41.819	43.058	42.994	41.177	39.313	
% rispetto anno precedente		3,0%	-0,1%	-4,2%	-4,5%	-6,0%
di cui mortali	144	133	135	158	111	
% rispetto anno precedente		-7,6%	1,5%	17,0%	-29,7%	-22,9%

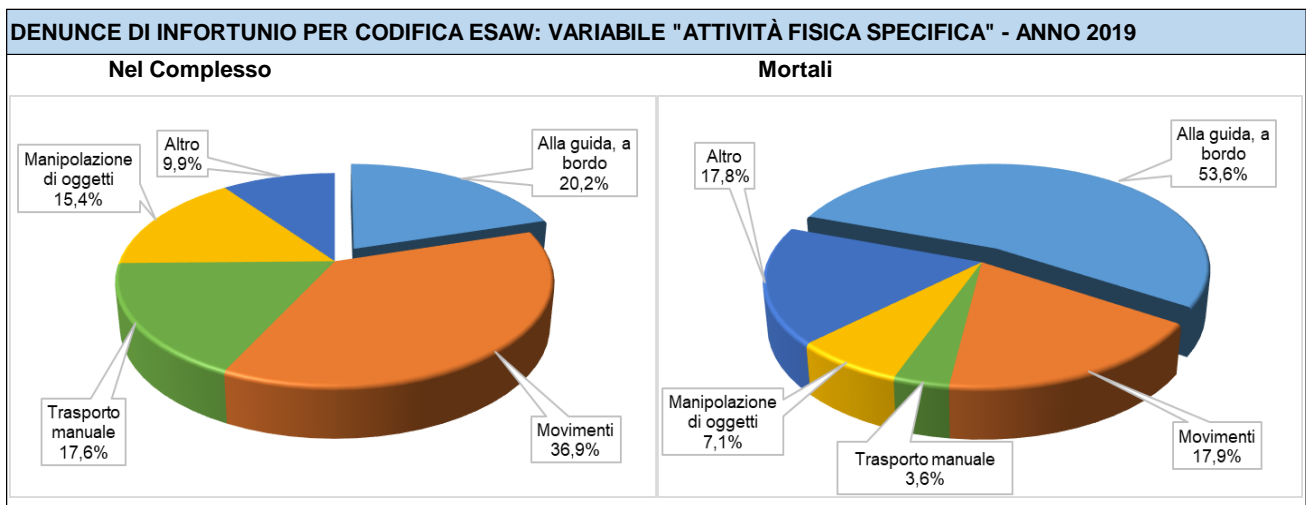
Fonte: Banca Dati Statistica Inail - dati aggiornati al 30.04.2020

Il rischio di infortunio, connesso con il genere degli addetti nel settore trasporti, sembra essere prevalentemente a carattere maschile. Infatti, in tutti gli anni compresi fra il 2015 e il 2019, la quota degli infortuni denunciati da lavoratori maschi è rimasta sempre poco al di sopra dell'80%.

Osservando il fenomeno dal punto di vista delle modalità con cui si verificano gli infortuni, si può notare come la maggior parte di essi avviene principalmente in occasione di lavoro. La media del quinquennio indica che l'85% dei casi sono accaduti durante lo svolgimento dell'attività lavorativa, mentre solo il restante 15% ha avuto luogo nel tragitto casa-lavoro-casa.

Contrariamente a quanto si possa immaginare, analizzando le dinamiche dei soli casi avvenuti in occasione di lavoro e approfondendo la ricerca nell'ambito degli infortuni per i quali è stata attribuita la variabile ESAW "Attività fisica" (circa il 75% del totale dei casi avvenuti in occasione di lavoro nei trasporti), il coinvolgimento di un mezzo di trasporto non costituisce la causa principale di infortunio. Considerando il quinquennio 2015-2019, risulta come soltanto il 21,2% siano effettivamente avvenuti "Alla guida o a bordo" di un mezzo. Le altre attività maggiormente responsabili dei casi lesivi sono il semplice "Movimento" per il 35,4% (camminare, correre o saltare; sollevare oppure tirare oggetti; muoversi sul posto per spostare oggetti) ma anche il "Trasporto manuale" per un 16,1% (collocamento di oggetti oppure trasporto effettuato unicamente a mano senza l'ausilio di alcun tipo di attrezzatura) e la "Manipolazione di oggetti" per il 14,7% (ovvero il prendere in mano o afferrare i materiali oggetto del trasporto. La manipolazione di oggetti, quando è collegata ad un trasporto, avviene generalmente, prima e/o dopo il trasporto stesso ma non durante).

Per quanto riguarda gli infortuni con esito mortale, invece, la guida di un mezzo di trasporto assume una rilevanza di gran lunga maggiore. Nel medesimo quinquennio, secondo le statistiche per la variabile ESAW citata, essi rappresentano il 58,5% del totale codificato.



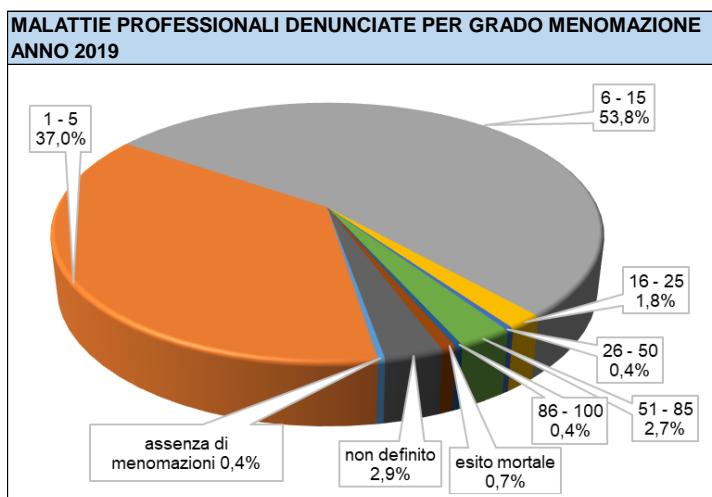
Raffaello Marcelloni

DENTRO LA NOTIZIA

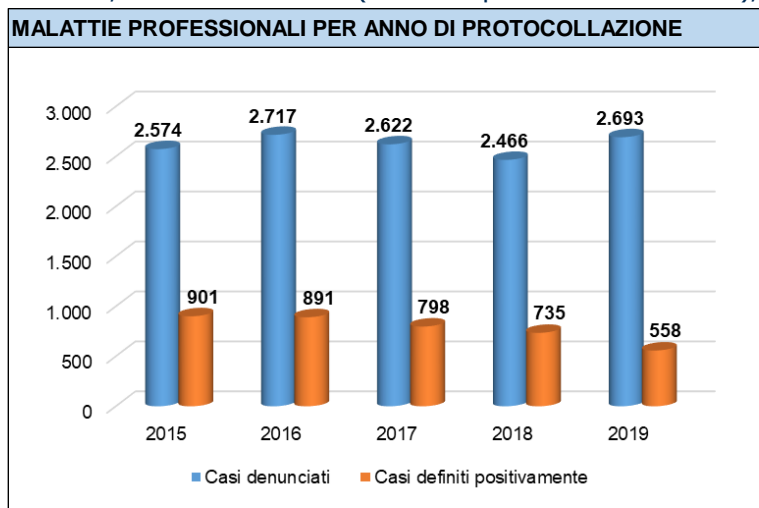
LE MALATTIE PROFESSIONALI NEL SETTORE TRASPORTI

Il settore trasporti è stato, da sempre, di grande importanza per i suoi innumerevoli risvolti, commerciali, culturali, militari e sociali. Purtroppo però i rischi per la salute di chi opera in questo settore sono molteplici. Si pensi agli orari e ai ritmi di lavoro prolungati, alle operazioni di scarico e carico, al dover guidare camion obsoleti che spesso percorrono strade dissestate, a cui si aggiunge l'affaticamento provocato da vibrazioni e rumore. Tutto

questo comporta esser sottoposti a elevato stress, fatica, disturbi muscolo-scheletrici che rappresentano alcuni dei diversi fattori che rendono insalubre il lavoro per chi lo svolge. Analizzando i dati per il Settore Ateco ISTAT 2007: H, relativo appunto a trasporto e magazzinaggio, si può vedere come, alla data di rilevamento di aprile 2020, i casi denunciati di malattie professionali protocollate nel 2019 sono state 2.693, con un incremento del 9,2% rispetto il 2018. Tale dato è in controtendenza rispetto i due anni precedenti, in cui si era registrato un calo delle denunce. Dall'analisi di lungo periodo si può comunque constatare che, a meno di tre eccezioni, 2017 e 2018 appunto e 2012, l'incremento dei casi denunciati di malattie professionali tra il 2009 e il 2019 è stato pressochè costante, e che questi



siano più che raddoppiati negli ultimi 10 anni. Va specificato che tale andamento non si discosta molto da quanto accaduto per le malattie professionali in complesso, infatti, nello stesso periodo, i casi per tutti i Settori Ateco sono passati da 35.000 a oltre 61.000. Tornando al settore trasporto e magazzinaggio, tra le patologie denunciate nel 2019, la stragrande maggioranza ha riguardato malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo, 2.173, oltre l'81% dei casi complessivi con tecnopatia definita. Tra queste, il 64% è rappresentato da dorsopatie (1.397 casi), e il 30% da disturbi dei tessuti molli (647 casi). Seguono le malattie del sistema nervoso (151 casi) e dell'orecchio (130 casi). I tumori rappresentano il 3,3% delle denunce (+10% rispetto lo scorso anno), corrispondenti a 88 casi, di cui 33 tumori al tessuto mesoteliale e tessuti molli e 27 tumori dell'apparato respiratorio. Infine, ancora numericamente significative le malattie del sistema respiratorio, con 76 casi. Marginali i numeri delle altre patologie denunciate: disturbi psichici, malattie dell'apparato digerente e dell'apparato circolatorio. Se si passa a considerare i casi definiti positivamente, quelli del 2019 sono stati 558, solo il 21% dei casi denunciati, mentre la media dei precedenti 4 anni (2015/2018) era del 32%. Ovviamente in questo caso si scontano i tempi piuttosto lunghi necessari per la definizione di un caso di malattia professionale denunciato, questo valore è



quindi destinato a crescere. La distribuzione per patologia di questi 558 casi, se pur per valori assoluti chiaramente molto più bassi, è simile a quella delle denunce, con i tumori seconda, da quarta, tra le patologie riconosciute, dietro alle malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo che rappresentano addirittura l'83% dei casi positivi. Analizzando la gravità delle malattie professionali indennizzate nel 2019 (422 lavoratori) si può inoltre apprezzare come l'1,4% siano indennizzati in temporanea, il 76,8% permanenti in capitale (con grado di menomazione quindi compreso tra il 6% e il 15%), il 19,4% permanenti in rendita (16/100%) e il 2,4% siano mortali (corrispondenti a 10 lavoratori). Valutando, infine, le sottocategorie Ateco relative ai soli trasporti, escluso quindi il magazzinaggio, queste rappresentano il 60% dei casi denunciati complessivamente (1.624) corrispondenti a 1.261 lavoratori tecnopatici. Tra questi, come è facile immaginare, oltre il 97% è di sesso maschile, mentre il 7% (91) sono lavoratori stranieri. L'età in cui si concentrano le denunce è tra i 56 e i 63 anni, fascia in cui è compreso il 47% dei lavoratori totali.

DENUNCE DI MALATTIA PROFESSIONALE PER TIPO DI MALATTIA (CODICE ICD-10 DENUNCIATO) - ANNI DI PROTOCOLLO 2015-2019 SETTORE TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO ATECO 2007

Tipo di malattia (cod. ICD-10)	2015	2016	2017	2018	2019	var% 2019/2015
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99)	1.988	2.152	2.065	1.947	2.173	9,3%
di cui: - Dorsopatie (M40-M54)	1.365	1.466	1.368	1.298	1.397	2,3%
- Disturbi dei tessuti molli (tendiniti) (M60-M79)	482	536	565	522	647	34,2%
Malattie del sistema nervoso (G00-G99)	159	167	162	141	151	-5,0%
di cui: - Disturbi dei nervi, delle radici nervose e dei plessi nervosi (G50-G59)	156	166	159	140	149	-4,5%
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95)	148	122	137	131	130	-12,2%
di cui: - Malattie dell'orecchio interno (H80-H83)	136	109	124	121	121	-11,0%
Tumori (C00-D48)	79	90	87	80	88	11,4%
di cui: - Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli (C45-C49)	36	31	26	24	33	-8,3%
- T. maligni dell'app.to respiratorio e degli organi intratoracici (C30-C39)	22	36	23	27	27	22,7%
Malattie del sistema respiratorio (J00-J99)	95	98	96	88	76	-20,0%
Totale	2.574	2.717	2.622	2.466	2.693	4,6%
Var. % su anno precedente		5,6%	-3,5%	-5,9%	9,2%	

Fonte: Banca Dati Statistica Inail - dati aggiornati al 30.04.2020

Giuseppe Bucci



**APPUNTI
PROFESSIONALI**

GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE NEL SETTORE DEI TRASPORTI E DELLA LOGISTICA

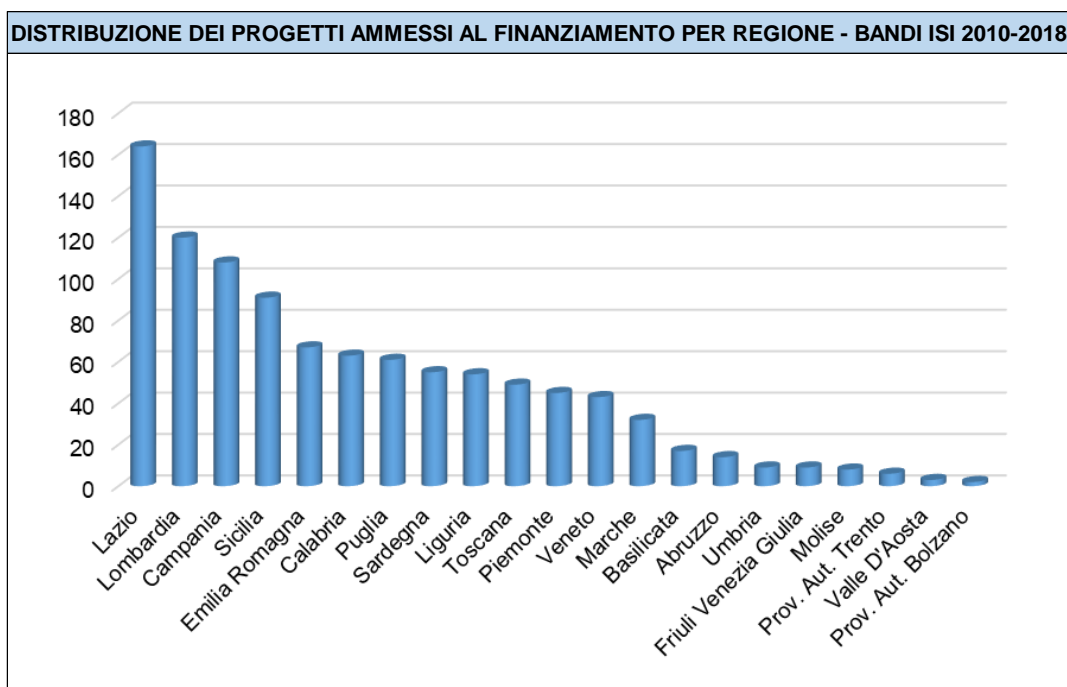
Garantendo le filiere dell'intera produzione industriale e gestendo i flussi di persone e merci in tutto il mondo, il settore Trasporti e Logistica è molto articolato.

Comprende infatti sia aziende che effettuano servizi di trasporto di merci o di persone, con qualsiasi mezzo (auto, furgoni, camion, treni, aerei, navi), ma anche aziende che offrono servizi logistici come il magazzinaggio e le operazioni di pianificazione e gestione del trasporto. Ci sono inoltre imprese che si occupano di servizi come la distribuzione, il deposito, la movimentazione e l'imballaggio di merci.

Anche le figure professionali e l'esperienza lavorativa sono molto diversificate. Nonostante l'introduzione e la diffusione di nuove tecnologie come l'automazione, l'intelligenza artificiale, Internet of Things (IoT) siano in grado di velocizzare i trasporti e rendere i servizi logistici più economici e produttivi, i turni di lavoro possono essere particolarmente impegnativi e stancanti comportando un elevato livello di rischio di infortunarsi.

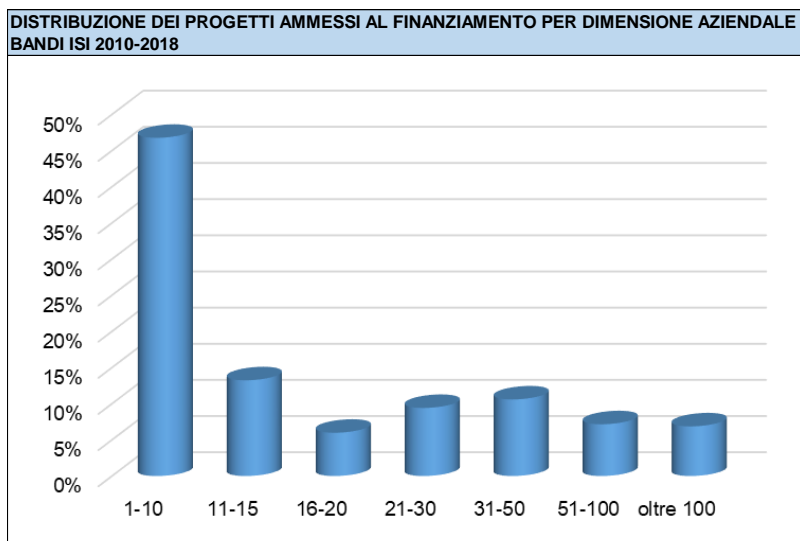
L'Inail per contrastare tale rischio ha messo in atto una serie di iniziative tra cui gli incentivi alle imprese per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, che ogni anno dal 2010 hanno visto partecipare ai Bandi ISI circa 500 imprese del settore Trasporti e Logistica per un complesso di 4.700 aziende con progetti per oltre 637,5 milioni di euro.

1.020 sono le imprese che sono state ammesse a finanziamento con un importo medio di circa 63mila euro.



Il 57% delle imprese ha scelto di finanziare progetti di investimento per la riduzione o l'eliminazione delle cause di infortunio o del rischio tecnopatico, il 22% di adottare sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro e il 15% di eliminare il rischio derivante dalla presenza di amianto negli stabilimenti. Nonostante nel complesso appena il 3% delle aziende abbia scelto progetti per la riduzione del rischio legato alla movimentazione manuale di carichi, va considerato che da quando è stato possibile scegliere tale tipologia di progetti, vale a dire da ISI 2017, la percentuale si è attestata quasi al 30%.

Negli anni l'Inail ha cercato di incentivare sempre di più la partecipazione di aziende piccole con un alto rischio infortunistico tanto che nel 47% dei casi le aziende ammesse a finanziamento hanno meno di 10 dipendenti, di cui il 64% sono ad alto rischio.



Da rilevare che nel complesso fino ad oggi sono stati liquidati oltre 27 milioni di euro che hanno consentito il finanziamento di quasi il 50% del totale dei progetti ammessi.

Silvia Amatucci

